

Benenson, fondatore di Amnesty International

Riprende per così dire alla grande l'attività della Cooperativa Cattolico Democratica di Cultura.

A partire dal 12 ottobre inizia infatti un ciclo di incontri che si incentrano tutti sui temi della pace, dei diritti dell'uomo e dello sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo. Con un concreto contributo dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Brescia, la CCDC ha predisposto tre iniziative ad altissimo livello con personalità internazionali. Il 12 ottobre, alle ore 20,45, nei locali dei Padri della Pace in via Pace 10 a Brescia, sul tema "I diritti dell'uomo, fondamento della pace", parlerà Peter Benenson, fondatore mondiale di Amnesty International, l'organismo (insignito del Premio Nobel per la pace) che da anni si batte per la difesa e il rispetto dei più basilari diritti della persona, senza fare alcuna distinzione di natura politica, partitica, di credo religioso o di razza.

Successivamente il 29 ottobre, alle 18 ma al Salone Vanvitelliano di palazzo Loggia, tornerà a Brescia mons. Helder Camara, arcivescovo di Recife in Brasile, che si tratterà con i bresciani sul tema a lui caro "Se vuoi la pace, lavora per la giustizia". Il 9 novembre, quindi, una tavola rotonda dal titolo "La fame ci interpella: che fare?", con la partecipazione dell'on. Giuseppe Zamberletti, presidente dell'organismo interparlamentare che si batte contro la fame nel mondo, il prof. Felice Rizzi, presidente della FOCSIV e il dott. Graziano Zoni, presidente nazionale di "Mani tese".

Un quarto incontro che vorrebbe dibattere il tema del rapporto tra fame e sviluppo agricolo nei Paesi del terzo mondo è in fase

di preparazione e verrà comunicato con precisione successivamente.

Organizzare gli incontri sopra citati non è stato facile; tuttavia i risultati stanno a dimostrare la serietà dell'ente culturale che, nonostante alcune critiche iniziali da parte comunista che hanno avanzato perplessità sull'operato e la scelta dell'Assessorato ai Servizi Sociali nell'affidare l'organizzazione degli incontri alla sola cooperativa cattolica, ha privilegiato (al di là dei sottili distinguo che d'altra parte non vengono mai avanzati quando a gestire iniziative culturali, magari di rilievo nettamente minore, sono enti della sinistra bresciana) personaggi al di sopra di ogni sospetto, non invischianti nelle trappole delle ideologie e che hanno avuto il coraggio di essere "scomodi" e messaggeri di chi non ha voce.

Impossibile dunque non etichettare in un senso o nell'altro Benenson che sempre ha denunciato la tortura o la dittatura all'Est come all'Ovest, al Nord come al Sud. Altrettanto si dica di mons. Camara, da sempre paladino delle popolazioni oppresse dell'America Latina.

Il ciclo di incontri — che ha registrato una buona collaborazione tra un ente privato che a Brescia si è fatto conoscere in oltre otto anni di attività per il pluralismo delle sue scelte (la CCDC) e un ente pubblico (Comune) — è dunque aperto a tutta la cittadinanza che ha così la possibilità di confrontarsi e conoscere alcuni dei testimoni più significativi del nostro tempo.

Quelli che, in altre parole, lasciano un segno nel cuore degli uomini.